

► COVID, LA RESA DEI CONTI

La Florida chiede di abolire i vaccini mRNA

Il capo del Servizio sanitario dello Stato americano invoca uno stop e denuncia il rischio di contaminazione del Dna umano
Morto all'improvviso a 39 anni il tenente colonnello scelto dall'esercito Usa come testimonial pro immunizzazione

di PATRIZIA FLODER REITTER



«Se i rischi dell'integrazione del Dna non sono stati valutati per i vaccini a mRNA, questi vaccini non sono appropriati per l'uso negli esseri umani». Lapidario, il responsabile sanitario della Florida, **Joseph A. Ladapo**, vuole che si metta fine alle vaccinazioni anti Covid-19 nel suo Stato, confermando la posizione critica sempre mostrata durante la pandemia nei confronti delle raccomandazioni delle agenzie sanitarie federali.

Il dipartimento della Salute della Florida fa sapere che lo scorso 6 dicembre **Ladapo** aveva inviato una lettera al commissario della Food and drug administration (Fda) degli Stati Uniti, **Robert M. Califf**, e alla direttrice del Centro per il controllo e la prevenzione delle malattie (Cdc), **Mandy Cohen**, chiedendo chiarimenti in merito alla scoperta di miliardi di frammenti di Dna per dose nei vaccini a mRNA di



RISPUNTA RICCIARDI: «PRONTO SOCCORSO AL COLLASSO: IO L'AVEVO DETTO»

■ Rispunta **Walter Ricciardi** (foto Ansa), che per l'occasione spinge ancora una volta sui vaccini. Prima denuncia

che «i Pronto soccorso sono al collasso» per la sovrapposizione di picco influenzale e Covid legata al «flop della

campagna vaccinale». Poi si autolegge oracolo: «Era tutto già scritto. Io stesso l'ho dichiarato in più occasioni».

«Pericolo unico ed elevato per salute e integrità del genoma»

Pfizer e Moderna, e se erano state fatte valutazioni di sicurezza a riguardo.

Il responsabile sanitario si diceva preoccupato per quanto emerge da studi scientifici, di cui ha dato conto *La Verità*, ovvero la presenza di contaminanti degli acidi nucleici nei vaccini prodotti dalle due aziende e che le nanoparticelle lipidiche, veicolo efficiente per il rilascio dell'mRNA dei vaccini anti Covid nelle cellule, possano essere un veicolo altrettanto efficiente per il rilascio del Dna contaminante, inclusa la sequenza Sv40 che può contagiare sia gli esseri umani sia le scimmie, con relativa integrazione nel Dna di un individuo.

Inoltre, **Ladapo** ricordava che nel 2007 la Fda pubblicò una guida per l'industria sui limiti normativi in materia di vaccini a mRNA. In particolare, veniva dichiarato che «l'integrazione del Dna potrebbe teoricamente avere un impatto sugli oncogeni umani, i geni che possono trasformare una

cellula sana in una cellula cancerosa»; che «l'integrazione del Dna può provocare instabilità cromosomica» e si precisava «come tale integrazione potrebbe influenzare parti non previste del corpo tra cui sangue, cuore, cervello, fegato, reni, midollo osseo, ovaie/testicoli, polmone, linfonodi drenanti, milza» e altro.

A tutti questi interrogativi, la Fda ha risposto in modo poco esauriente, lamenta il numero uno della sanità in Florida. Soprattutto, dice, non ha chiarito se siano stati condotti studi sull'integrazione del Dna nei vaccini anti Covid, sulla base delle raccomandazioni presenti nella sua guida del 2007. «Non ha fornito alcuna prova che questi rischi siano stati valutati per garantire la sicurezza», sostiene **Ladapo**.

Anche l'Emm, l'Agenzia europea del farmaco, si è limitata ad affermare che le sequenze di Dna, inclusa la Sv40, vengono «scomposte e rimosse»

durante il processo di produzione. «Frammenti della sequenza Sv40 possono essere presenti solo come impurità residue a livelli molto bassi, che vengono regolarmente controllati», ha dichiarato. «Senza fornire alcuna prova scientifica», è stata la reazione dell'esperto di genomica

Kevin McKernan, che per primo aveva scoperto la contaminazione del Dna nelle fiale dei bivalenti Pfizer e Moderna, indicando almeno «100-200 miliardi di frammenti del plasmide in ogni dose».

In assenza di una valutazione così fondamentale, il medico ed esperto di politica sani-

taria nominato nel 2021 dal governatore repubblicano e candidato alla primarie Repubblicane **Ron DeSantis**, è arrivato alla conclusione che i vaccini a mRNA anti Covid «non sono appropriati per l'uso negli esseri umani». **Ladapo** spiega, infatti, che «l'integrazione del Dna rappresenta un rischio unico ed elevato per la salute umana e per l'integrità del genoma umano, compreso il rischio che il Dna integrato negli spermatozoi o nei gameti delle uova possa essere trasmesso alla prole dei soggetti vaccinati con mRNA contro il Covid-19».

La sua presa di posizione dà la stroncatura finale ai vaccini a mRNA in Florida. Fu il primo Stato a sconsigliare nel marzo 2022 la vaccinazione per i bambini sani, contrariamente alla raccomandazione del Cdc. Nell'autunno di quell'anno, invitò i giovani di età compresa tra 18 e 39 anni ad evitare i vaccini a mRNA, per l'alto rischio di morte cardiaca. Lo scorso settembre, **Ron DeSan-**

tis ha consigliato a tutti i residenti di età inferiore ai 65 anni di non fare il richiamo.

Adesso, il suo responsabile della sanità invita a lasciar perdere completamente gli anti Covid di Pfizer e Moderna, in quanto non ci sarebbero prove che siano sicuri. I medici, preoccupati per i rischi per la salute di pazienti anziani o fragili «dovrebbero dare priorità ai vaccini e alle cure non a mRNA», è l'indicazione fornita da **Ladapo** che dice di sperare «per quanto riguarda il Covid-19, che la Fda possa un giorno prendere in considerazione seriamente la propria responsabilità normativa nel proteggere la salute umana, compresa l'integrità del genoma umano». Dichiarazioni che hanno dato un altro, violento, scossone alla credibilità delle verifiche effettuate dall'agenzia regolatoria statunitense.

E mentre la Florida rispondeva duramente alla mancanza di trasparenza della Fda, ottenendo nuove critiche dal *Nyt*, un'altra notizia veniva silenziata dalla maggior parte dei giornali americani. Con

Jered Little è stato trovato dalla moglie leticus o infarto la causa del decesso

HA PERSO UNA GAMBA

In Italia il ventenne attaccato da uno squalo in Australia

■ È tornato in Italia **Matteo Mariotti**, il ventenne di Parma che ha perso una gamba a causa dell'attacco di uno squalo in Australia lo scorso 9 dicembre. Il ragazzo è atterrato a Bologna dove sarà seguito dagli specialisti dell'Istituto ortopedico Rizzoli. «Per ora non si può escludere che **Matteo** debba essere ope-

rato nuovamente, ma non c'è nulla di certo. Sappremo qualcosa di più preciso i prossimi giorni», ha detto il padre. Sui social il giovane ha scritto: «Pensavo che per me fosse finita, ero certo che non ci sarebbe stato più nulla e invece... Sono qui e potrò tornare da tutte quelle persone che mi mancano come l'aria».



FAMOSA L'immunologa Antonella Viola

che assumo quotidianamente da due anni. Perché le sto raccontando tutto questo? Per invitarla a riflettere prima di affermare nuovamente, in merito ai vaccini anti Covid, che «gli effetti collaterali non ci sono o sono minimi» (*L'Aria che tira*, puntata del 13 dicembre). Con quelle parole ha dimostrato, nella meno agghiacciante delle ipotesi, di non conoscere la condizione di migliaia e migliaia di danneggiati da vaccino, privati, forse per sempre, della salute di cui godevano. Nell'ipotesi invece più deprecabile, ha scientemente taciuto la nostra esistenza, condan-

nandoci, come già fatto da un Paese intero, a una invisibilità sempre più dolorosa. Chieda scusa a tutti e a tutte noi, dottoressa **Viola**. E rettifici cortesemente la sua affermazione, tanto discutibile dal punto di vista scientifico quanto inaccettabile sul piano umano. Sappiamo bene che gli impegni degli esperti sono sempre numerosi (presentazioni di libri, campagne elettorali...), ma per quanto tempo lei e i suoi colleghi continuerete a voltarvi dall'altra parte?

Lettera firmata
email

La Viola nega il dolore delle vittime del siero

■ Gentile dottoressa **Antonella Viola**, mi chiamo Anna, ho 54 anni e sono una danneggiata da vaccino anti Covid. A sostenerlo non sono io, ma un ben più autorevole certificato medico. Un infettivologo ha infatti riconosciuto la correlazione tra la patologia di cui soffro (una neuropatia al volto) e il ciclo vaccinale. Sordità, acufeni, costanti emicranie, impossibilità di parlare a voce alta, o di assumere liquidi e alimenti troppo caldi o troppo freddi sono soltanto alcuni dei sintomi di cui soffro, attenuati, solo in minima parte, da una serie di farmaci